

L'incontro: i relatori

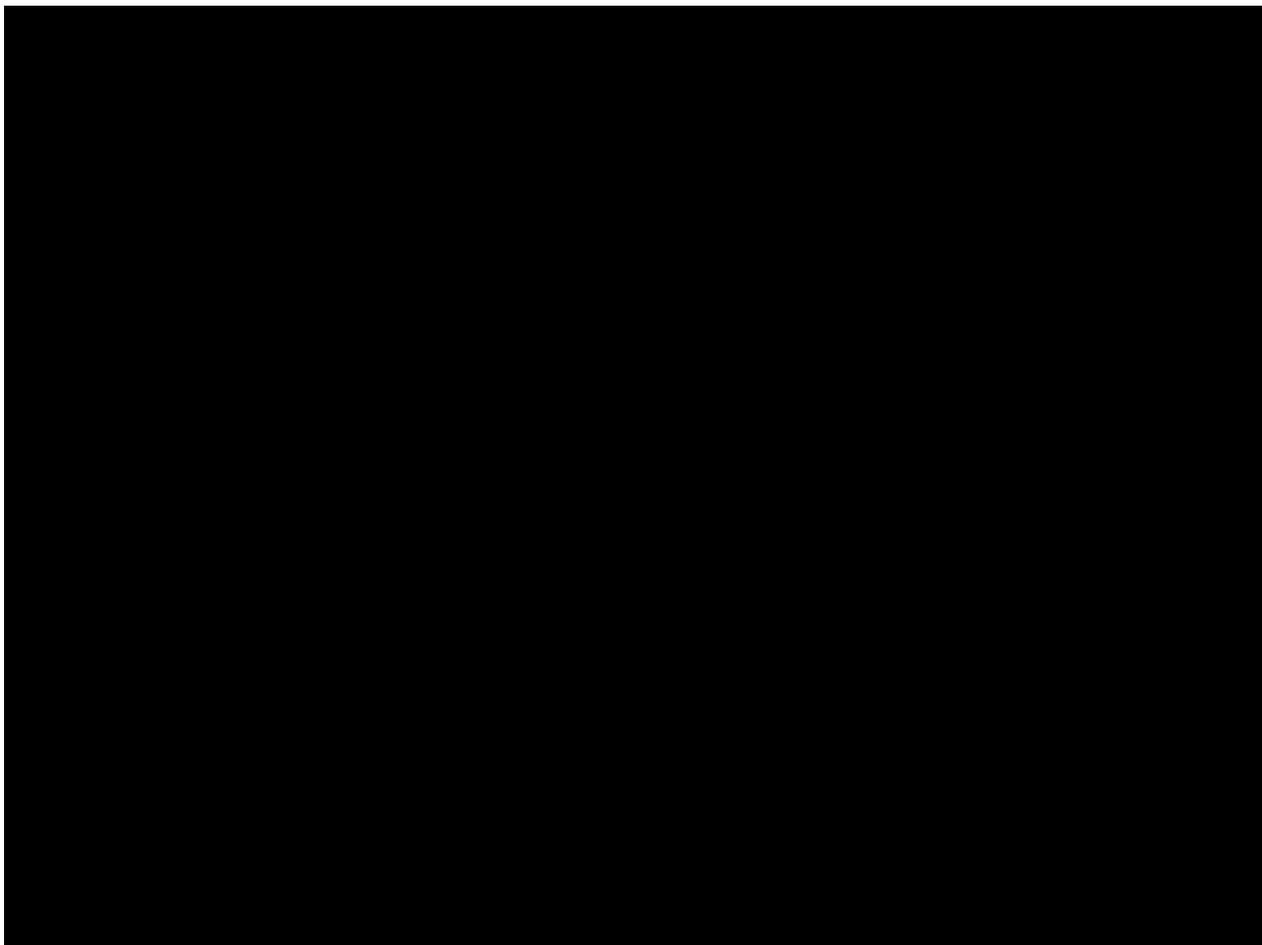
Tre specialisti ad interagire per Cuore e Parole Onlus:

- Paola Brodoloni, giornalista e fondatrice di Cuore e Parole
- Lucia Ivona, councillor biosistemico e referente progetti di Cuore e Parole
- Cristina Mastronardi, psicologa e psicoterapeuta EMDR

E' prevista la creazione di un *videomemorandum* per i docenti iscritti al corso, strumento di formazione anche per le «agenzie educative» non direttamente coinvolte nel corso.

Largo ai giovani!

«Il ragazzo distratto», video realizzato da una classe vincitrice del bando creativo «SCELGO IO!» nell'ambito del progetto «Generazioni Connesse». <https://www.youtube.com/watch?v=ZxtKm87N8vM>



L'incontro: i temi

L'incontro intende contribuire a dotare le “agenzie educative” degli strumenti utili ad **attivare il pensiero critico dei minori in merito all'informazione virale e alle relazioni digitali**, generando un percorso di presa di coscienza del proprio sé sulla Rete. Gli attacchi tra pari vi sussistono, così come le false notizie, poiché masse indistinte ed inerti di spettatori “guardano” senza intervenire. Si condividono con i docenti i meccanismi di **prevenzione, segnalazione, difesa e denuncia sui social network**, per poter **sensibilizzare la comunità scolastica al “soccorso” digitale**.

Blocco 1:

Fake news e aggressività digitale. Un focus sulle motivazioni.

Blocco 2

Dalle gogne mediatiche al cyberbullismo. Riflessioni e ricerche.

Blocco 3

Le parole sono azioni: la comunicazione ecologica. Analisi e suggerimenti concreti.

Uno spunto di riflessione

Dati e commenti tratti dall'Internet Festival di Pisa (ottobre 2017)

Vero o falso? La crisi della verità nell'epoca dei media digitali

L'avvento dei social media e la diffusione delle notizie su scala globale hanno prodotto una nuova forma di lettura della realtà e stravolto gli equilibri della verità e della credibilità stessa di quello che la Rete crea e divulga.

Le fake news sono le bufale del web, espressione nominata “Word of the Year” dall'Oxford Dictionaries 2016.

A caccia di fake news

Su 7,5 miliardi di persone nel mondo, circa 3,2 miliardi sono collegate a Internet. **Acquisiamo sempre più le nostre informazioni utilizzando strumenti progettati per connettersi, piuttosto che informarci. Siamo responsabili della tecnologia che utilizziamo e di come la utilizziamo.**

La disinformazione non è una nuova sfida. Le persone hanno propagato false narrazioni per raggiungere obiettivi ideologici fin da quando Gutenberg ha inventato la stampa nel 1439 ed anche prima. Ma, oggi, la tecnologia consente all'informazione un balzo in avanti all'interno di un mercato tradizionale di idee. La disinformazione può diffondersi a livello industriale in minacce sempre crescenti. Il dissenso si è evoluto grazie gli strumenti di informazione.

La buona notizia è che gli stessi strumenti utilizzati da coloro che seminano disinformazione o cercano di minare le nostre istituzioni sono anche a nostra disposizione.

Dobbiamo passare dal parlare ad agire e combattere. **Il primo passo è quello di possedere un sano scetticismo e la curiosità di cercare i fatti. Tutti dobbiamo agire per costruire un nuovo tipo di resilienza - una resilienza digitale.**

Il nostro potere è nella prova. È compito di ciascuno di noi fare la propria parte nella ricerca della verità, perché la verità e la conoscenza rendono liberi, liberi di scegliere.

La falsa informazione nella Storia: un focus sul perché

Le false notizie, fatte circolare mediante passa-parola, nella Storia hanno avuto molteplici ruoli e finalità:

- **celebrare / delegittimare** personalità di spicco, estremizzandone alcune caratteristiche;
- **incentivare** il malcontento popolare e «infuocare» le masse contro i vertici sociali;
- **spiegare** fatti storici, dando una *ratio* ad eventi difficili da comprendere ai più ed utilizzando il mito e la leggenda come giustificazione del potere;
- **generare superstizioni e scaramanzie** per illudere il popolo di essere artefice del proprio destino.

La falsa informazione: dal pane alle brioche

S'ils n'ont plus de pain, qu'ils mangent de la brioche: così parlò...?



Rousseau ne “Les Confessions” racconta un aneddoto risalente al 1741

Enfin je me rappelai le pis-aller d'une grande princesse à qui l'on disait que les paysans n'avaient pas de pain, et qui répondit: qu'ils mangent de la brioche. J'achetai de la brioche.

Maria Antonietta d'Asburgo-Lorena - Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Maria_Antonietta_d%27Asburgo-Lorena
Maria Antonia Giuseppa Giovanna d'Asburgo-Lorena, nota semplicemente (Vienna, 2 novembre 1755 - Parigi, 16 ottobre 1793), è stata ...

Sfogo del malcontento popolare

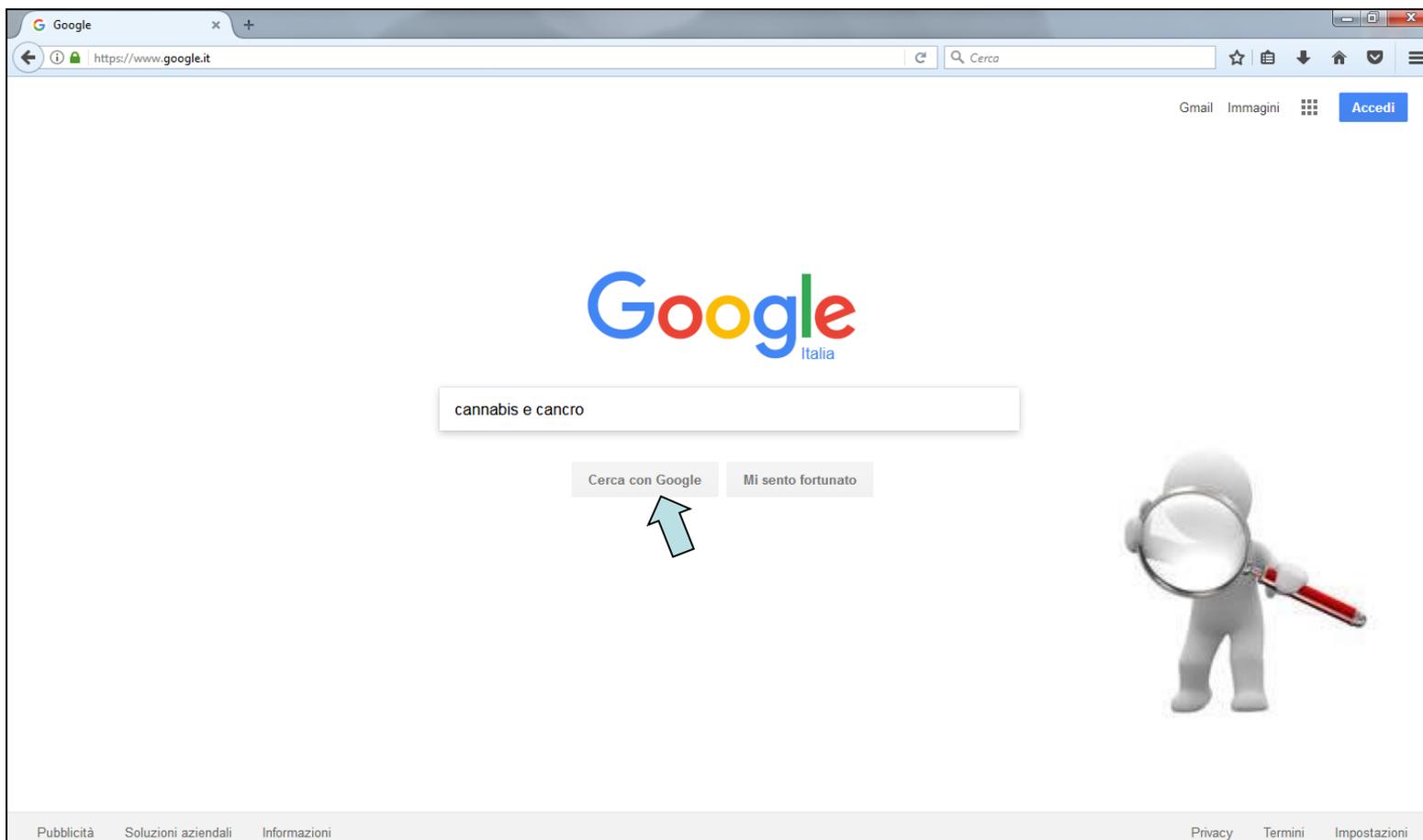
Del resto...



“Il falso e il vero son foglie alterne d’un ramoscello: il savio non discerne l’una dall’altra, l’un dall’altro lato”.

dal componimento «L’Otre»

Passiamo alla Rete: facciamo un esperimento



Rete e social network: differenti modalità comunicative

Sui *social network*, le *news* vengono messe in circolazione principalmente mediante *post* individuali. Sono per questo strumento di **una creazione partecipata (2.0) di verità (o illusione di creazione partecipata)**, costruita dagli internauti per gli internauti.

→ Vengono meno le regole sottese allo schema comunicativo di Jacobson

Mittente e destinatario si fanno figure evanescenti, poiché coincidono o comunque nell'immediatezza di una condivisione digitale non si verifica l'attendibilità della fonte.

→ *Tutti possono essere mittenti e destinatari.*

L'informazione viralizzata in Rete: un focus sulle finalità

- Orientare l'opinione pubblica

IL TEMPO.it

HOME POLITICA CRONACHE ROMA CAPITALE ESTERI CULTURA&SPETTACOLI

SEI IN » CANALE NEWS » [POLITICA](#)

Corona in carcere. E tutti questi no?

Sconto di pena mai. Ma solo per il paparazzo che deve marcire in cella 13 anni. Madri e figli che hanno ucciso i parenti e assassini per noia sono già a casa

29 Gennaio 2015

Tweets All / No replies



Beppe Grillo @beppe_grillo

" Se proprio Pd e PdL ci tengono alla governabilità possono sempre votare la fiducia al primo Governo M5S:beppegrillo.it/2013/02/fiduci... " @byoblu

Collapse Reply Retweet Favorite More

334

RETWEETS

86

FAVORITES



L'informazione viralizzata in Rete: un focus sulle finalità

- Generare opinioni estremiste per relegare alla Rete l'aggressività di massa (contenimento digitale di manifestazioni di dissenso)

La rivolta contro i politici corre sul web
E su Facebook spunta la pagina anti-Casta

CRONACA
L'autore dice di essere un ex assistente di un onorevole "licenziato dopo 15 anni di precariato" a Montecitorio e vuole di svelare "pian piano" tutti i privilegi dei parlamentari. Gola profonda o bufala telematica, in Rete sta già spopolando

di Lorenzo Galeazzi | 16 luglio 2011

COMMENTI (8)

Più informazioni su: Casta, Facebook, Spider Truman, tommaso debenedetti

I segreti della casta di Montecitorio
Cento nuovi utenti al minuto. Seimila fan in poche ore che nel giro di una giornata diventano 45mila. E' la pagina Facebook "**I segreti della casta di Montecitorio**" curata dal fantomatico **Spidertruman**. Le uniche

IO NON VOTO Matteo Renzi



IO NON VOTO
Matteo Renzi
@iononvotorenzi

Le fake news in Rete: un focus sulle finalità

- Aumentare la circolazione e gli atterraggi su siti web con pop-up e banner pubblicitari, con sistema di atterraggi e *redirect* da un sito all'altro
- Aumentare visibilità e traffico mediante scoop e notizie sensazionali (*clickbaiting* o acchiappaclic)
- Generare viralità mediante il sistema della catena per carpire e orientare le abitudini di navigazione e consumo degli internauti

[Continua a leggere...»](#)



Le fake news in Rete: un focus sulle finalità

- Creare riempitivi di notizie anche attraverso sensazionalismo e scoop

IL TIRRENO EDIZIONE
PIOMBINO-ELBA

L'Elba nella morsa degli incendi

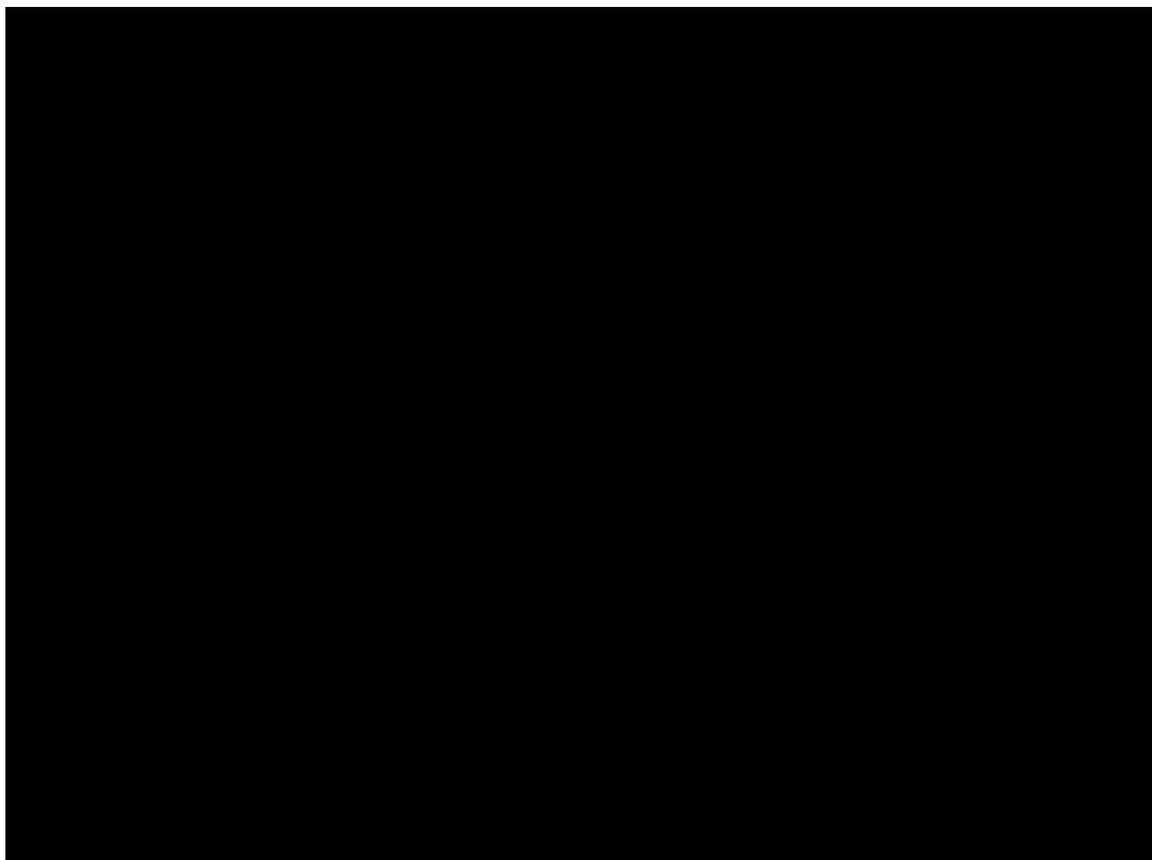


morsa?

Le fake news in Rete: un focus sulle finalità

- Forzare casi di giornalismo d'assalto e di denuncia

https://www.youtube.com/watch?v=qBEL_BrLRd0



Un abbecedario per riconoscere e segnalare le fake news in Rete

Commentiamo insieme il decalogo pubblicato nella primavera 2017 da Facebook

- **Non ti fidare dei titoli:** le notizie false hanno spesso titoli altisonanti, sono scritte in maiuscolo e presentano molti punti esclamativi.
→ se la notizia riporta dichiarazioni sospette di un personaggio noto, è sempre bene fare un *check*, associando su Google la stessa frase alla persona cui è riferita per verificare se è riportata da altre testate (*ricerca inversa*)
- **Guarda bene l'URL del sito (https//www...):** un URL improbabile o molto simile a quello di una fonte giornalistica attendibile potrebbe indicare che la notizia è falsa.
→ ad es., *Repubblica, Il Fatto Quotidiano, La Gazzetta della Sera, Il Messaggio*, ecc.



Un abbecedario per riconoscere e segnalare le fake news in Rete

Commentiamo insieme il decalogo pubblicato nella primavera 2017 da Facebook

- **Fai attenzione alla formattazione:** se l'impaginazione del testo è strana e la grafia approssimativa, probabilmente si tratta di una notizia poco attendibile.



- **Fai attenzione alle foto:** le notizie false spesso contengono immagini e video ritoccati.

→ si può ricercare l'immagine sospetta su Google Immagini per accertare eventuali affinità con altre immagini già pubblicate online e risalire non solo all'autore della foto ma anche alla data di effettiva pubblicazione in Rete (*ricerca inversa*)

Un abbecedario per riconoscere e segnalare le fake news in Rete

Commentiamo insieme il decalogo pubblicato nella primavera 2017 da Facebook

- **Controlla se le altre fonti** hanno riportato la stessa notizia: se gli stessi avvenimenti non vengono riportati da nessun'altra fonte, la notizia potrebbe essere falsa.



Fatto Quotidiano

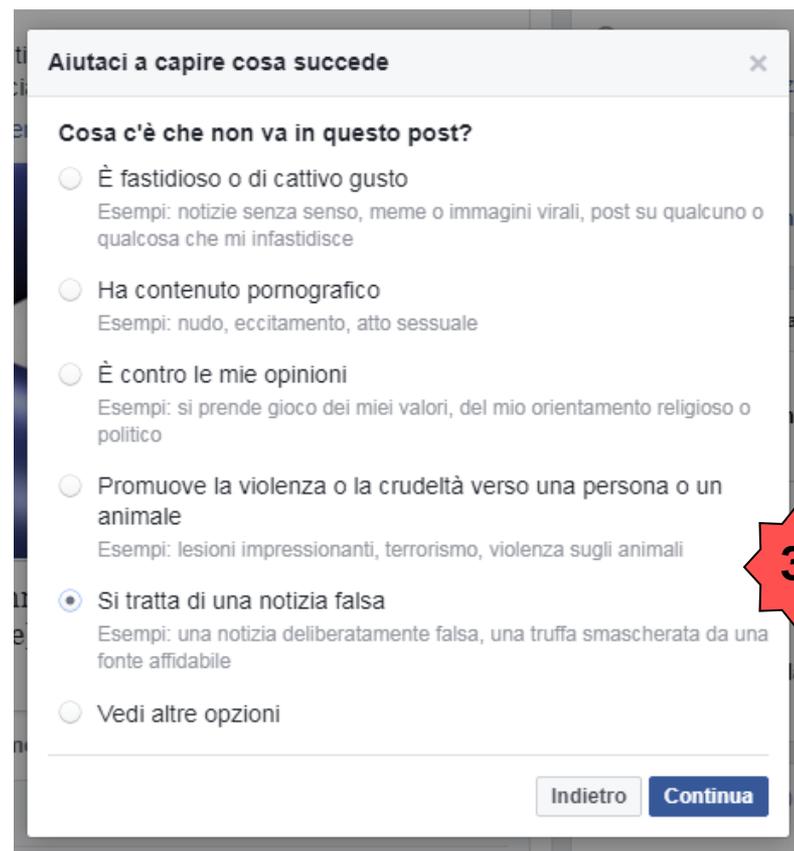
HOME NOTIZIE > VIDEO > CONTATTI

È caduta la Torre di Pisa. La notizia sconvolge l'Italia. SHOCK.



Un abbecedario per riconoscere e segnalare le fake news in Rete

Tre mosse per segnalare una notizia ritenuta falsa su Facebook



La contaminazione dell'aggressività in Rete: troll e haters

I Pink Floyd fanno cagare 

Artista/Gruppo musicale

Bacheca

I Pink Floyd fanno cagare · Post più popolari ▾



I Pink Floyd fanno cagare

Non dite parolacce grazie.

08 aprile alle ore 21.51

A 2 persone piace questo elemento.



Marco Flore il nome di questa pagina è una parolaccia!

08 aprile alle ore 21.52 · 5 persone



Alcuni troll sono veri e propri professionisti. Intervenendo su siti web di servizi e prodotti, pubblicano recensioni negative per conto di competitor; sono editor della critica non per divertimento, ma per...

